

Sustainability: a competitive advantage for companies

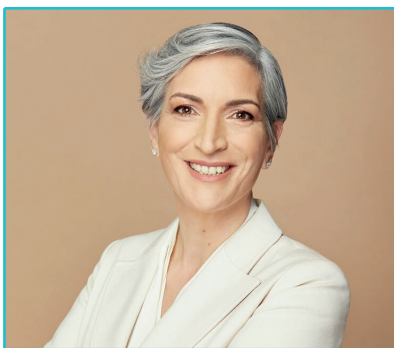
■ Not an ethical constraint, but a strategic lever for competitiveness: Benedetta Masi, President of Assovernici, reflects on the current meaning of sustainability within the coatings industry. "Sustainability is a prerequisite for competitiveness and strategic autonomy".

Masi is firmly convinced of this, and based on this vision, she leads the companies affiliated with the association toward an evolution rooted in environmental responsibility. She emphasizes: "Companies that invest in process digitalization, predictive maintenance, and the ability to adjust consumption and production to real-time needs become more resilient to price shocks - events that are increasingly frequent in today's sensitive geopolitical landscape, which exposes each sector to vulnerabilities".

Starting from these premises, the President of the association shares insights regarding the 2024 update of Assovernici's Sustainability Report: "Over the past five years, our membership has grown by approximately 25%, presenting the challenge of aligning historical data with the current panel, particularly in terms of energy consumption and waste management, which we have been tracking since 2018. We therefore introduced normalization measures for the historical dataset, to adequately reflect the actual trends of activated indicators and ensure consistency over time".

Masi highlights the main sustainability-related challenges that companies in the coatings sector are currently facing, within a constantly evolving context: "It is not easy for companies to identify clear and representative tools for a transparent and continuous improvement journey across environmental, social, and governance (ESG) dimensions. The EU's position with the ESRS, the European Sustainability Reporting Standards and the Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) finally provide a clear framework that goes beyond individual labels and enables consistent benchmarking across Europe. Professionals increasingly demand products that meet complex technical specifications, whereas end consumers rarely make specific sustainability-related requests. Our companies are thus called to deliver educational and informational content to guide and facilitate the choice of lower-impact products. Currently, over 60% of our member companies have launched communication initiatives in this direction".

"Assovernici is driven by the awareness that, when it comes to sustainability, the virtuous cycle begins with efficiency: particularly in today's challenging context, every percentage point of energy saved means less gas or oil imported, less CO₂ to pay for, and lower volatility in company budgets. A second critical step is the ability to transform waste into resources, by converting so-called 'secondary raw materials', derived from the regeneration of waste or existing products, into industrial advantages. Finally, circular design is essential: the new European Ecodesign Regulation encourages companies across all sectors to develop products that are durable and regenerable, opening new business opportunities".



Benedetta Masi, President of Assovernici

Benedetta Masi, Presidente Assovernici

Sostenibilità, un plus per la competitività delle aziende

■ Non un vincolo etico, ma un presupposto su cui fare leva per essere competitivi: Benedetta Masi, Presidente Assovernici, fa il punto sul significato della sostenibilità oggi nel settore dei prodotti vernicianti. "La sostenibilità è un presupposto competitivo e di autonomia strategica". Benedetta Masi ne è fermamente convinta e, a partire da questa visione, guida le imprese appartenenti all'associazione verso l'evoluzione nel segno del rispetto dell'ambiente.

La Dottorssa Masi evidenzia: "Le aziende che investono in digitalizzazione dei processi, manutenzione predittiva e sulla capacità di adattare i consumi e le produzioni alle necessità del momento, diventano più resilienti agli shock di prezzo: fenomeni frequenti in un contesto geopolitico delicato come quello attuale, che mette ogni settore di fronte alle proprie vulnerabilità".

Partendo da queste premesse il Presidente dell'associazione condivide alcune riflessioni sull'aggiornamento del Rapporto di Sostenibilità di Assovernici riferito al 2024.

"Negli ultimi cinque anni il numero degli associati è cresciuto di circa il 25%: il che ci ha posto la sfida di allineare i dati storici al panel attuale, soprattutto sui consumi energetici e la gestione dei rifiuti che raccogliamo dal 2018. Sono state quindi introdotte misure di normalizzazione della serie storica, per rappresentare adeguatamente l'effettivo trend degli indicatori attivati e garantire coerenza nei confronti temporali".

Masi mette in evidenza le principali criticità sul fronte della sostenibilità che un'azienda che opera nel settore dei prodotti vernicianti si trova ad affrontare, in un contesto sempre in evoluzione, come quello del settore dei prodotti vernicianti.

"Non è semplice per le aziende individuare strumenti univoci e rappresentativi per un percorso trasparente di miglioramento continuo nei campi ambientale, sociale e

di governance. La presa di posizione dell'UE con gli ESRS, ossia gli standard europei per la rendicontazione della sostenibilità, e la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) ci pongono finalmente di fronte a un quadro chiaro, che supera i singoli marchi e consente un confronto omogeneo a livello europeo. I professionisti richiedono prodotti conformi a capitolati sempre più articolati, mentre il consumatore finale raramente formula richieste specifiche in termini di sostenibilità. Le nostre aziende sono quindi chiamate a veicolare contenuti formativi e informativi per orientare e agevolare la scelta di prodotti a minore impatto. Attualmente oltre il 60% dei nostri associati ha attivato iniziative di comunicazione in questa direzione".

"Assovernici è guidata dalla consapevolezza che, in fatto di sostenibilità, il circolo virtuoso inizi dall'efficienza: soprattutto in un contesto difficile come quello in cui ci si trova a operare, ogni punto percentuale di energia risparmiata è gas o petrolio in meno da importare, CO₂ in meno da pagare e minore volatilità nei bilanci. Un secondo step fondamentale consiste nella capacità di trasformare gli scarti in risorse, convertendo le cosiddette "materie prime seconde", ottenute dalla rigenerazione di scarti o prodotti esistenti, in vantaggio industriale. Essenziale, infine, è la progettazione circolare: il nuovo Regolamento europeo sull'eco-design spinge le aziende di ogni comparto a creare prodotti che siano durevoli e rigenerabili e questo apre nuove opportunità di business".